

di Modena e sulle medaglie degli Estensi e degli Austro-Estensi (1); opere che sono il frutto di lunghe e pazienti ricerche e nelle quali alla profondità della dottrina e del pensiero si unisce la sobrietà e il garbo della esposizione. Questo suo valore gli meritò onorevoli uffici, che seppe tenere con scrupolosa cura e con amore indefesso. Modena gli affidò, con la direzione del Museo lapidario e di quello Civico, quasi tutto il suo ricco patrimonio estetico, ch'egli accrebbe coi frutti delle sue indagini e col generoso regalo di superbe collezioni formate a sue spese. Il Governo del Re lo volle custode de' tesori della Galleria e del Medagliere Estense; e anche il prezioso Medagliere della R. Accademia modenese di scienze, lettere ed arti venne posto sotto la sua direzione. Per tutto ciò nessun compenso pretese, pago soltanto che il suo nome fosse perennemente congiunto a que' ricchi depositi che molti stranieri c' invidiano. Fu R. Ispettore degli scavi e de' monumenti d'antichità della Provincia di Modena, Presidente della Società Vignolese di Storia patria, e degnamente successe al Bertolotti nella presidenza della R. Deputazione di Storia patria delle Provincie Modenesi.

D' inesauribile amabilità, sempre cortesissimo verso gli studiosi, era così affabile con tutti, che quanti lo conobbero gli portarono cordiale e sincera amicizia. Onesto fino allo scrupolo, incrollabile nella brama della giustizia, ebbe, nel cuore e sul labbro, il vero, che disse apertamente senza alterigia, ma senza paura. Per molti anni fu Sindaco di Savignano sul Panaro, residenza estiva della sua famiglia, sede prediletta de' suoi studi archeologici, dove era amato e venerato come un padre. Fornito di censo, lo voise a beneficiare i poveri ed i volenterosi, ed un giovane scultore, speranza d'Italia, Giuseppe Graziosi, deve a lui la sua vita d'artista.

Tante belle doti, così preziose virtù rendono più amara la irreparabile perdita. La cara e buona immagine paterna di lui che, appena un mese fa, s'allietava giocondamente per la bella riuscita della festa commemorativa della R. Deputazione di Storia patria, ci rimarrà scolpita, profondamente, nel cuore. (LUIGI STAFFETTI).

Il conte EMILIO LAZZONI nella grave età di ottantotto anni il 21 di marzo cessò di vivere a Carrara. Fu segretario e professore emerito di storia e di estetica nella patria Accademia di Belle Arti. Era il decano de' soci della R. Deputazione di Storia patria per le Provincie Modenesi, essendo l'unico superstite di quelli nominati dal Dittatore Farini, il 10 febbrajo del 1860, quando la istituì. Dal 1849 al 1859 il Lazzoni fu, a Carrara, il capo del partito liberale, e nel 1859 rappresentò la nativa città all'Assemblea costituente di Modena. Attese poi, sempre, all'insegnamento, finchè, pel crescer degli anni, la mente non gli servì più, nè all'ancor valida forza del corpo rispondea quella dell'intelletto. Appartenne alla Reale Insigne Accademia di S. Luca in Roma come membro onorario. Oltre alcuni discorsi di occasione e varie commemorazioni funebri, mise alle stampe i lavori seguenti:

*Un episodio della mala signoria degli Estensi da servire di documento alla futura storia d'Italia. — Carrara e gli stati d'assedio ovvero un anno di sofferenze di Domenico Scopsi nelle carceri della Commissione Militare, Massa, tip. Frediani, 1860; in 8. Carrara e la sua Accademia di Belle Arti, riassunto storico, Pisa, tip. de' FF. Nistri, 1869; in 16.*

*Michelangiolo Buonarroti, sue relazioni colla città di Carrara, Carrara, tip. Martini e Martinelli, 1875; in 8. (L. S.).*

(1) LA ZECCA DI MODENA NEI PERIODI COMUNALE ED ESTENSE, CORREDATA DI TAVOLE E DOCUMENTI, Modena, tipi di G. T. Vincenzi e nipoti, 1884, in 4, di pp. VI-377, con XVII tavole.

CONII E PUNZIONI NUMISMATICI DELLA R. BIBLIOTECA ESTENSE, Modena, Società tipografica, 1887: in 4, di pp. LIX-99 con due tav.; estratto dalle MEMORIE DELLA R. ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI DI MODENA, serie II, vol. V. [1887] sezione d'arti.

MEDAGLIE ESTENSI ED AUSTRO-ESTENSI EDITE ED ILLUSTRATE, Modena, Società tipografica, 1893; in 4, di pp. 178, con 92 incisioni.

GIOVANNI DA POZZO amministratore responsabile.